

Tina Modotti
fotografa e rivoluzionaria
a cura di Reinhard Schultz
progetto espositivo ideato da Francesca Macera

13 aprile – 1 settembre 2019

Inaugurazione 12 aprile ore 18.00

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi
Palazzo Bisaccioni, Jesi (AN)

La Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, nella rinascimentale sede di Palazzo Bisaccioni, celebra Tina Modotti, una delle più grandi fotografe del Novecento, attraverso una mostra che vuole delineare la sua vicenda esistenziale oltre che artistica, celebrandone il mito, ma raccontando anche gli aspetti più privati. Fotografia e vita collimano, l'una a raccontare l'altra con un intento di onestà, passione e ideali.

La mostra "*Tina Modotti fotografa e rivoluzionaria*" è composta da sessanta fotografie provenienti dalla Galerie Bilderwel di Berlino di Reinhard Schultz, che ne è anche il curatore. Obiettivo del progetto espositivo, ideato da Francesca Macera, è quello di ripercorrere le affascinanti vicende biografiche di Tina Modotti, far scoprire la sua grande abilità di fotografa e le passioni che ne condizionarono in maniera determinate l'esistenza, attraverso un percorso che si snoda in sei tappe, che ripercorrono i luoghi, le immagini, gli amici, gli amanti che fecero parte dell'affascinante universo di Tina. Di origini friulane, giovanissima emigrò negli Stati Uniti per poi trasferirsi in Messico, dove partecipò attivamente alla fervida vita culturale e politica che negli anni Venti del Novecento animava il paese.

La mostra si apre con la **sezione dedicata alle sue origini e alla sua storia familiare**. Nata a Udine nel 1896 a cause delle difficili condizioni di vita, a soli diciassette si imbarca su un piroscafo diretta verso la California, dove la attendevano a San Francisco il padre e la sorella. Lì conosce e si innamora del pittore canadese Roubaix de l'Abrie Richey, detto Robo e con lui si trasferisce a Los Angeles.

La seconda sezione documenta la sua breve **carriera hollywoodiana**, in qualità di attrice del cinema muto. Scritturata per parti da avvenente *femme fatale*, partecipa a diverse pellicole, tra cui *The Tiger's Coat* del 1920 diretta Roy Clements, unico documento cinematografico superstite della carriera di attrice di Tina Modotti

Snodo fondamentale del percorso è la terza sezione, relativa alla **fotografia, che Tina scoprì grazie all'incontro con il fotografo statunitense Edward Weston**, che per molti anni fu suo mentore e con il quale si trasferì in Messico nel 1923 e intrecciò anche una lunga ed appassionata relazione sentimentale. Entrambi influenzati dal costruttivismo europeo e dall'estridentismo messicano, fotografano inizialmente gli stessi soggetti e oggetti, ma già da queste prime prove inizia a delinarsi la visione e la personalità fotografica densa di umanità della Modotti. Ne sono un esempio in mostra *Serbatoio n. 1* con i volumi accentuati da prospettive geometriche, o l'ammorbidirsi delle linee nella celebre *Calle* in cui tutto viene giocato nel contrasto tra luce e ombra.

Weston rimane una presenza costante nella vita di Tina, ma l'amore è destinato a finire, quando la sua passione politica la allontana irrimediabilmente dall'estetica formale del fotografo statunitense. Per questo assoluto protagonista della quarta sezione in mostra è il **Messico, terra di passioni e**

tumulti, in cui la giovane Tina trova rifugio, amore e soprattutto ispirazione. Qui si concentra soprattutto sul ritratto e sul soggetto umano, raffigurandolo sempre da un punto di vista inedito con l'obiettivo di evidenziarne la dimensione emotiva. La sua attività di fotografa va di pari passo con il suo impegno politico, umano e sociale e i suoi scatti sono pubblicati dai più importanti giornali del tempo, come *Il Machete*, organo ufficiale del Partito Comunista Messicano, i cui fondatori sono i pittori Diego Rivera, David Alfaro Siqueiros e Clemente Orozco, che diventano suoi intimi amici.

Al centro della **quinta sezione, dedicata alle passioni che pervasero la sua vita**, ci sono le fotografie degli amici, artisti ed intellettuali tra cui anche Frida Kahlo, Julio Antonio Mella, Vittorio Vidali che con la loro presenza animavano le lunghe serate di festa e di dibattito politico ed esistenziale. La tensione politica in Messico è alle stelle a causa dello scontro internazionale tra stalinisti e trotskisti e la stessa Tina viene accusata di aver partecipato prima all'omicidio di Julio Antonio Mella, rivoluzionario cubano con cui visse una breve ed intensa storia d'amore, e poi all'attentato al presidente messicano Pascual Ortiz Rubio. Siamo alla fine degli anni '30 e, dopo 12 giorni di carcere, viene espulsa dal paese per essersi rifiutata di rinnegare il comunismo. Iniziano così le sue missioni in un'Europa alle soglie della Seconda Guerra Mondiale insieme all'onnipresente Vittorio Vidali, personaggio di spicco del partito comunista.

Il sempre **crescente coinvolgimento di Tina nella politica è al centro della sesta e ultima parte del percorso espositivo**, un coinvolgimento tale che la porta ad abbandonare la fotografia per dedicare tutte le sue energie all'attivismo, un impegno totalizzante che la spinge per lunghi periodi in Russia, Francia e Spagna, e poi a tornare in Messico, fino alla sua misteriosa morte avvenuta nel gennaio del 1942 a Città del Messico dentro a un taxi che la sta riportando a casa.

A completare il percorso della mostra la proiezione integrale del film *The Tiger's Coat*, lungometraggio che vede una giovane e bellissima Tina Modotti nel ruolo di protagonista. Lanciata sui giornali dell'epoca come una bellezza sensuale ed esotica, interpreta il ruolo in maniera personale ed originale concentrandosi sull'espressività del volto, meno smaccata delle altre attrici del muto, dimostrando anche in questo campo la sua assoluta modernità e il suo modo di andare controcorrente.

L'obiettivo di Tina Modotti ha voluto sempre raccontare il mondo e le diverse sfaccettature della vita senza la pretesa di fare arte, ed è proprio questa sua peculiarità che ancora oggi affascina e rende la sua storia umana, artistica e politica ancora attuale e la consacra come una delle maggiori fotografe del Novecento.

Tina Modotti **Fotografa e rivoluzionaria**

a cura di Reinhard Schultz
progetto espositivo ideato da Francesca Macera
13 aprile – 1 settembre 2019
Inaugurazione 12 aprile ore 18.00

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi
Palazzo Bisaccioni - Piazza Colocci 4 -Jesi (AN)

Ingresso libero

Orari di apertura: lunedì - domenica 9:30-13:00 / 15:30-19:30
Visite guidate gratuite su prenotazione

Tel 0731 207523 – email info@fondazionecrj.it - www.fondazionecrj.it

UFFICIO STAMPA

Maria Chiara Salvanelli
Mob +39 333 4580190 – email mariachiara@salvanelli.it